LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE — Ogni numero Lire 4 — Spedizione in abbonamento postale

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 45-630 53-061 — Prezzi per mm. di alt., largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 50, Finanz. L. 100, Necrol. L. 60 . Pubbl. econ. [illegible] — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Anno L. 1500; Semestre L. 800; Trimestre L. 395.

GIOVEDI' 7 Marzo 1946 - Anno II - Numero 57 — TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40043 al 40048

DIAGNOSI ESATTA

Diamo lode al Ministro del Tesoro di avere esposto con molta sincerità la situazione finanziaria sia nel discorso-programma alla Consulta che nel discorso di Napoli e successive intervista. Riassumiamo la sua diagnosi. Partite di decine, in qualche caso anche di *centinaia di miliardi* di lire di spese impegnate, accertate e non ancora pagate infestano la contabilità; spesso si è ricorso al metodo di spese fronteggiate col pagamento ad annualità che ha vincolato somme rilevanti (oltre 34 miliardi) dei bilanci futuri per opere pubbliche già eseguite da molto tempo.

A questi impegni si aggiungono quelli (non ancora accertati nella loro entità) delle spese effettuate e non ancora pagate dal governo *fascista* fino al 25 luglio 1943, e degli oneri dipendenti dalle requisizioni effettuate dalle truppe tedesche in ritirata e dalla occupazione da parte delle truppe alleate di tutta la Penisola. Sono poi da regolare *tutte* le prestazioni o le lavorazioni fatte per ordine dei tedeschi. Talune di queste partite superano gli 80 miliardi, altre 150 miliardi.

Nel *debito fluttuante* accertato i buoni del tesoro ordinari ammontano a 186 miliardi: il conto anticipazioni straordinarie della Banca d'Italia al 30 novembre a 344 miliardi, i conti correnti fruttiferi con la Cassa Depositi e Prestiti, col Banco di Napoli ad oltre 93 miliardi: 96 miliardi di am-lire. Evidentemente le partite dei buoni del tesoro ordinari e quelle dei conti fruttiferi costituiscono un mezzo assai pesante di indebitamento, perciò con ragione l'on. Corbino nota che basta un piccolo allarme per determinare una domanda di rimborsi e una riduzione della possibilità di anticipazione da parte degli istituti sovventori per obbligare lo Stato a ricorrere ulteriormente alla Banca d'Italia. Nè il bilancio normale può lasciare al Ministro del Tesoro la tranquillità necessaria e sufficiente per risolvere il problema del debito fluttuante: la spesa effettiva aumenta ogni giorno; le spese stanziate o certamente da stanziare raggiungono i 500 miliardi, con un deficit annuale di 300 miliardi.

«E' questa — dice il Ministro — una cifra veramente preoccupante per i pericoli che crea alla nostra situazione economica». D'altra parte il ritmo di incremento delle entrate ordinarie è lento, perchè in molti casi sono scomparsi i redditi, sui quali lo Stato prelevava imposte, lento perchè in qualche caso è rimasta immutata la vecchia espressione numerica del reddito.

Nè bisogna dimenticare i gravissimi debiti dei comuni e delle provincie ai quali almeno in parte deve provvedere il governo se non si vuole arrestare la vita delle grandi ed anche delle piccole città, arresto che in un secondo tempo avrebbe anche una sfavorevole influenza sulla stessa finanza statale. A quanti miliardi ammonta questo deficit? Oggi non è possibile accertarlo nemmeno approssimativamente per l'enorme complicazione delle scritture contabili, per l'intreccio della finanza dello Stato con quella degli enti locali; ma non è esagerato dire che il deficit può essere calcolato in parecchi miliardi. Queste complicazioni si sono aggiunte a quelle preesistenti alla seconda guerra mondiale per la larga applicazione di metodi contabili poco chiari che il fascismo aveva elevato a sistema.

Egualmente difficile è lo accertamento, ai fini di un esatto conto patrimoniale di tutto ciò che costituiva una parte non indifferente del patrimonio dello Stato, e che era conservato o negli Uffici o nei depositi e nei magazzini. Spesso questo materiale è stato distrutto dalle operazioni militari direttamente o volontariamente.

Altre incognite sono previste in quanto fino ad oggi si ignora, a quanto ammonti il numero esatto dei dipendenti dello Stato e nello studio dei provvedimenti relativi si deve procedere a tentoni su cifre approssimative. Nè maggiore certezza rispetto alle previsioni può l'on. Corbino desumere dall'andamento dei vari elementi di spesa dove il carattere di straordinarietà non è sempre facilmente accertabile. Le variazioni del livello dei prezzi e la loro ripercussione sulla gestione normale di bilancio fanno sì che non si può dire con precisione quanto in quello che oggi lo Stato spende sia ordinario o straordinario.

Questa per sommi capi «*la gravissima situazione del bilancio e quella del tesoro*». Vedremo quali provvedimenti si sono presi o si ha in animo di prendere per fronteggiarla.

a. f.

L'America appoggia l'Italia contro le richieste austriache

Valona fa gola a Tito - Trattative con il generale Hodgia per incorporare l'Albania nella Jugoslavia

Londra, 6 marzo.

Secondo notizie comunicate all'«Associated Press» gli Stati Uniti avrebbero oggi appoggiato la tesi italiana contro la richiesta austriaca di annessione dell'Alto Adige fino alla provincia di Bolzano. La questione dell'Alto Adige, attualmente all'esame dei sottosegretari agli esteri delle quattro maggiori Potenze, è uno dei punti controversi che si oppongono ad una rapida conclusione del trattato di pace con l'Italia. La questione è stata presa in esame dai sottosegretari nel corso di una riunione tenutasi ieri a Londra.

I rappresentanti delle quattro Potenze hanno letto le relazioni presentate sia dal governo italiano che da quello austriaco. Si apprende da fonte solitamente bene informata che fino ad ora non è stata presa alcuna decisione in merito. Da altra fonte si apprende che gli Stati Uniti sarebbero disposti a prendere in considerazione soltanto alcune rettifiche, opponendosi a che tutta la provincia venga trasferita all'Austria. Si ritiene che il governo britannico condivida il punto di vista [illegible] Non si conosce [illegible] sull'atteggiamento della Francia e della Russia al riguardo. Tuttavia è opinione generale che anche la Francia sostenga il punto di vista americano in quanto essa ha chiesto che alla frontiera italo-francese vengano apportate modifiche solamente di carattere tecnico.

La delegazione francese è partita ieresa da Parigi diretta a Trieste. La delegazione francese è capeggiata da Jean Philippe Wolfram capo della sezione mediterranea del Ministero degli Esteri.

Qualunque sia la conclusione della Commissione essa avrà ampie ripercussioni in tutti i Balcani. La Jugoslavia ha condotto in questi ultimi tempi una campagna propagandistica così violenta che una decisione basata su una giusta linea etnica senza tenere conto di questa propaganda, potrebbe provocare manifestazioni anche in zone molto lontane dalla regione contesa.

L'alleanza albano-jugoslava è ora così stretta che l'Albania può entrare da un giorno all'altro nella Federazione jugoslava. A questo proposito hanno avuto luogo nei giorni scorsi delle trattative fra il maresciallo Tito ed il presidente del Consiglio albanese gen. Hodgia. Nel caso in cui l'Albania aderisse alla Federazione sotto l'aspetto di membro dotato di una larga autonomia amministrativa e politica, Belgrado accorderebbe all'Albania i crediti necessari per la ricostruzione e la sosterrebbe contro la Grecia.

Le ragioni che hanno spinto il maresciallo Tito ad iniziare queste trattative sono di evidente carattere strategico: a parte il fatto che con una tale adesione egli otterrebbe il porto di Valona, diventerebbe padrone dell'Adriatico, [illegible] le la Grecia e l'Italia.

Al contrario l'adesione della Bulgaria alla Federazione jugoslava è meno probabile per le complicazioni che essa comporterebbe. Tra l'altro verrebbe fortemente aumentata la pressione degli slavi del sud in direzione di Salonicco. Tuttavia la Jugoslavia fomenta dei disordini in Macedonia allo scopo di impadronirsi di Salonicco. Dal canto suo il Ministro greco degli affari esteri ha illustrato chiaramente l'atteggiamento della Grecia verso l'Albania in diverse occasioni: la Grecia è ancora in guerra con l'Albania, reclama il nord dell'Epiro e chiede delle riparazioni.

Il «Manchester Guardian» scrive nel suo articolo di fondo che la Commissione alleata incaricata di esaminare la questione della Venezia Giulia, e che probabilmente arriverà a Trieste domani, avrà bisogno di molto tatto e di molta pazienza per addentrarsi nella situazione ch'essa troverà in quella provincia.

Il giornale conclude: «Date certe circostanze molto vi sarebbe da dire per una congiunta occupazione ed amministrazione di tutta l'area da parte della Gran Bretagna, Stati Uniti e Russia».

Negoziati in corso

Un prestito dell'America di 250 milioni di dollari

Washington, 6 marzo.

L'Italia ha negoziato con l'Export-Import Bank un prestito di 250 milioni di dollari. Nel comunicare l'attuale ammontare delle richieste italiane i funzionari hanno reso noto che l'Italia aveva accennato alla cifra di 940 milioni di dollari come all'ammontare necessario alla ricostruzione iniziale, basando però gli attuali negoziati su una somma equivalente a 250 milioni di dollari poichè è improbabile che possa ottenere un prestito maggiore.

L'accoglimento dei desiderata italiani dipende dall'ammissione dell'Italia fra i membri dell'Import-Export Bank, la quale ammissione è a sua volta subordinata al trattato di [illegible] Nazioni Unite, nonchè ad altri fattori politici.

Interpellanza ai Comuni sui manufatti tessili italiani

Londra, 6 marzo.

Il deputato laburista Stokes ha dichiarato oggi che egli intende chiedere al Ministero del commercio perchè i manufatti tessili italiani non possono essere messi a disposizione dei consumatori britannici. Il deputato laburista ha aggiunto di voler chiedere a Cripps se egli è a conoscenza che le ditte di Biella e Milano possono consegnare immediatamente 150 mila tagli d'abito, che le fabbriche del Nord Italia possono produrre simile tagli d'abito settimanalmente e che esse sono pronte a venderli al prezzo di circa due sterline e dieci scellini per unità, oppure in cambio di cinquemila tonnellate di cotone egiziano. Stokes, che intende rivolgere queste domande a Stafford Cripps nel corso della riunione alla Camera dei Comuni che si terrà il 20 marzo, chiederà pure se il ministro abbia intenzione o meno di importare i manufatti tessili italiani sul mercato britannico.

SOTTO VETRO

Donna Matilde

Sul finire della vita, donna Matilde ebbe due grandi amori: la figlia Leonora e «Il Giorno». Il «Giorno» fu l'ultima sua fatica e neppure la più facile. Vi s'addormentò sopra, lasciando a mezzo la stesura d'un «mosconè», che l'usciere Bena aspettava in anticamera e il fido Mario Verino, compilatore del giornale, in tipografia guardando ad ogni istante un vecchio orologio d'argento (nel timore di «perdere» le «poste»). Questo Verino, un rosso vecchietto mutolo e arcigno dal raro riso sarcastico, collezionò gli originali dei «mosconi» e degli articoli di [illegible] anni. Ritrovava ogni tanto, religiosamente, dalle mani dei linotipisti, gli autografi dei «paravento» («Dietro il paravento» era una rubrica in corsivo a piè di pagina, d'intonazione polemica e politica il più spesso, nata al «Giorno») e dei «capamosconi» della «Signora». Se ancora vive Verino deve pur possedere un grande archivio dei manoscritti giornalistici di donna Matilde. Ella scriveva generalmente su quarti di foglio di quella carta detta «commerciale» perchè serve, di solito, a ragionieri e contabili per i loro prospetti e conti correnti. E' divisa in rettangoletti e donna Matilde metteva in ognuno una lettera della sua grafia pesante, corta e grassa, simile alla sua persona. In tal modo poteva contare le lettere di un «pezzo» o d'un articolo con aritmetica esattezza. S'imponeva così il freno dei numeri, non potendo — è lo diceva — quello dell'arte. D'altronde l'abitudine di contabilizzare le parole sulla carta commerciale le venne dal collaborare a giornali e riviste d'America ove le scritture si comprano e si vendono come merce qualsiasi.

Donna Matilde, dunque, non scriveva pel «Giorno» mai meno di tremila parole quotidiane che in un anno vuol dire circa un milione di parole. Se si assume questa media pel tempo che va dal suo primo articolo sulla «Gazzetta letteraria piemontese» (1872) sino all'epoca della sua morte (1927) si troverà che produsse per i giornali circa cinquantadue milioni di parole. Non si calcola l'opera letteraria. Quante parole dicesse, poi, o conversando o raccontando, non è possibile calcolare, neanche a distanze celesti.

* * *

Ella e Edoardo Scarfoglio inseguirono per lunghi anni, dal 1903 in poi, la chimera del «giornale proprio» e la raggiunsero al «Mattino». Ma — pure — un giornale per giornalisti ardenti come quei due, anche se marito e moglie, è più difficile a dividersi del letto. Non che, dico, tra loro sorgesse gelosia o neppure accentuata emulazione. Chè Matilde si lasciava, femminilmente, proteggere dalla antica e un poco esagerata sovranità letteraria ed artistica dello Scarfoglio, sostanzialmente, assai men dotato e provvisto, in materia di giornale, di lei stessa che di giornalismo era, può dirsi, impastata.

Memorabile fu, per esempio, il fatto d'una conferenza intitolata appunto «Il Giornale» che lo Scarfoglio tenne al Circolo Artistico di Napoli nel 1903. Fosse l'emozione, fosse la suggestione del pubblico in attesa di udire dalla bocca del più grande giornalista del tempo come si facesse un giornale, Edoardo Scarfoglio dopo un penoso e balbettante esordio non riuscì ad andare avanti e dovette ritirarsi dalla pedana. Fu «un glorioso insuccesso», annotò non senza una sorridente e compiaciuta malignità donna Matilde, nei «Mosconi» del «Mattino»; e pochi giorni dopo, dalla stessa cattedra ove Carducci aveva commemorato De Sanctis, lei stessa pronunciò tra immensi applausi la conferenza che a don Edoardo non era riuscita.

Negli ultimi anni veniva al «Giorno» [illegible] tardi, verso le 10 e s'intratteneva col Verino, il Pappalardo di Bellezza il Baccaro e don Peppino, il padre di Eleonora. Questo don Peppino, redattore giudiziario del «Mattino», aveva seguito fedelmente e amorosamente donna Matilde nel travaglioso impianto non solo della sua nuova vita privata, ma anche nel nuovo giornale. Purtroppo non possedeva capacità adeguate. Per mollezza di carattere o per sorte si trovava nella dubbia e pericolosa situazione di sostituire accanto ad una delle più eccezionali e famose donne del suo tempo, uno dei più eccezionali e famosi uomini.

Era un bell'uomo, di media statura, il volto regolare e i baffi inanellati; vestiva come Edoardo VII e portava con stile una bella caramella cerchiata d'oro. Non si scostava d'un passo dal lato di donna Matilde, e l'ascoltava, spesso senza capire molto, sempre solerte ed attento, non di rado garrulo come uno scolaretto.

Don Peppino faceva ancora la sua bella figura accanto alla «Signora» nelle poltrone di velluto granata del «San Carlo» durante le serate di gala. L'immensa platea fiorita di belle donne e di sparati bianchi curvava — negli intervalli — gli occhialetti sul decolleté della «Signora» avvolta in incredibili scialli spagnoli. Il seno scoperto e rigato d'un vezzo di perle, un mazzo d'orchidee, appuntato alla grande rotondità della spalla.

Dalle superne altitudini del loggione si puntavano i cannocchiali sulla lontana poltrona ove, come una cometa, era segnalata la presenza di donna Matilde. Don Peppino, perchè qualcuno si accorgesse di lui, agitava tra quella luce e quella gente, un paio di bozze di stampa, fresche di inchiostro, fingendo di leggere o di correggere l'articolo di fondo consegnatogli da un usciere, impalato in attesa, nel via vai di quella splendida folla. Donna Matilde capiva e sorrideva. «Peppino — diceva — tiene la mania dell'articolo di fondo...». In redazione, verso mezzogiorno, all'arrivo dei «fuori sacco» da Roma, don Peppino — infatti — chiedeva subito: «Datemi l'articolo di Sobrero». Un giorno la «Signora» gli disse, pazientemente: «Scusa, Peppì, ma tu che ne capisci?...».

* * *

In quel suo studiolo ricavato nella rientranza di un muro entrava la luce chiara e acquosa della Galleria Umberto. La Galleria è il secondo dei monumenti a cui i napoletani vogliono bene; il primo è il Vesuvio. Donna Matilde volle mettere il «Giorno» sotto la cupola di Bonbòn, in quel grande scrigno di cristallo e di acciaio che la guerra ha infranto, adesso, ma che come un castello di Fata, visto in sogno, ogni napolitano si porta dentro. Entro questo Palazzo di Cristallo, abitavano le cose a lei più care: la figliuola, il suo Giornale, il «Mattino», proprietà dei figliuoli, e l'ombra del marito. Amava perciò intrattenersi a lungo in quello studiolo, presso alla gran finestra sull'Ottagono ove entrava a grandi folate un brusio d'alveare: la «gregueria» di Napoli. Riceveva il rapporto sul lavoro notturno dal Verino, su quello diurno dal Pappalardo, un professore di lettere, molto noto per un suo manuale di scienza spiritistica pubblicato dall'Hoepli. Ascoltava dai suoi visitatori i si dice della cronaca mondana, teatrale, politica. Rideva e metteva in mostra il lungo e armonioso squillo e la bella dentatura. Quel suo ridere non infastidiva, era, anzi, eccitante e allegro. Don Peppino che in un angolo puliva incessantemente il monocolo con un bel fazzoletto odoroso di colonia, sorrideva ogni qual volta Matilde rideva; era di curioso effetto quel suo sorriso pallido, breve, simile ad un cerino; quasi misurava la diversa vitalità e natura di quei due.

A mezzogiorno, secondo la invariabile prammatica quotidiana, ella chiamava: «Bena...». Bena, accorreva ed eseguiva l'ordine sacramentale: «Telefona a 'o carrozza». Poco dopo l'usciere (era un vecchio dal volto rosso di bevitore piemontese) annunciava: «Signo' oggi so' ziteni sul sugo di ragù» (Signora, oggi si servono «ziteni» al ragù). Don Peppino aveva indossato il suo elegantissimo soprabito nocciola chiaro tipo «Derby di Epsom» e la «carrozzella» era già al portone esterno della Galleria, ferma dinanzi al «San Carlo». Ella vi si issava un po' a fatica e cominciava a parlar di politica: «Quello scemo di Mussolini...».

Giovanni Artieri

LA RIFORMA GENERALE della previdenza sociale

Barbareschi annuncia alla Consulta i prossimi lavori in questo campo - I contributi unificati e gli Istituti di previdenza - La giustizia contro Graziani - Un passo presso Franco

Roma, 6 marzo.

Oggi, nuova discussione alla Consulta delle interrogazioni ai vari Ministri. La parte più importante è stata data dal discorso del Ministro del Lavoro BARBARESCHI, il quale ha parlato dell'opera dell'Istituto assistenza malattia nei settori dell'industria e del commercio e del problema dei contributi unificati previdenziali.

L'opera di coordinamento delle nostre istituzioni previdenziali sarà compito precipuo di una speciale commissione di studio; è stato confermato e messo a fondamento della riscossione unificata il sistema della percentuale sulla retribuzione e si è giudicato inoltre opportuno far luogo ad un nuovo principio stabilendo che l'intero contributo sia a carico del datore di lavoro. La questione è praticamente in via di accordo e si spera di giungere quanto prima ad una soluzione nel senso desiderato dai lavoratori. La riscossione si farà col sistema delle marche.

DI VITTORIO, della C. G. I. L., ha chiesto che l'amministrazione degli istituti di previdenza sia affidata ai lavoratori, in quanto così sono i più direttamente interessati, accettando il principio del controllo legittimo dello Stato e dei datori di lavoro.

BARBARESCHI ha assicurato che terrà in buon conto quanto è stato raccomandato dai vari consultori ed ha comunicato che è stato presentato un progetto alla commissione della Consulta per la nomina del consiglio di amministrazione di uno dei maggiori istituti di previdenza, e che sarà dato ad una commissione che rappresenti ogni tendenza politica il mandato di riforma generale della previdenza sociale. Le proposte della commissione stessa saranno poi sottoposte all'esame della prossima Assemblea Costituente. La questione dei contributi unificati sarà risolta nel più breve tempo possibile.

Su una precisa interpellanza dell'on. BERLINGUER, il Ministro per la Consulta, CIANCA, ha dichiarato che la giustizia è in corso nei riguardi dell'ex - maresciallo Graziani e che il Paese attende con serenità il giudizio che sarà presentato nei confronti di questo principale collaboratore dei tedeschi. E' stato così, posto fine all'assurda situazione di diversità di trattamento e di posizione giuridica fra i prigionieri fascisti fatti dagli Alleati e dai partigiani; e la coscienza pubblica, che non poteva adattarsi al pensiero che fosse ulteriormente assicurata l'immunità ai principali artefici del tradimento, mentre caporalucci e semplici capi squadra venivano giudicati e puniti, viene soddisfatta.

Alcune consultrici hanno poi chiesto al Presidente del Consiglio se di fronte alla condanna a morte da parte del Governo falangista spagnuolo per fedeltà al loro ideale delle donne Mercedes Gomez Otero, Isabel Sanz Toledano e Maria Teresa Toral il nostro Governo, facendosi interprete dell'unanime sentimento del popolo italiano, non stia intervenendo o non intenda intervenire per salvare la loro vita in nome della giustizia e dell'umanità.

Ha risposto immediatamente il Sottosegretario agli Esteri NEGARVILLE, il quale ha fatto presente che il Governo italiano ha già avuto occasione di intervenire nel mese di settembre scorso per altre condanne inflitte dai falangisti. Ora si è di fronte a condanne che commuovono di più, in quanto si tratta di donne. Questa sera stessa saranno date istruzioni al nostro Ambasciatore a Madrid perchè faccia i necessari passi presso il Governo di Franco, passi che si spera possano avere i risultati che tutti si augurano.

Alle 20 la seduta è stata tolta. Domani sarà discussa la legge sulla Costituente. Durante il dibattito su questo argomento, che si crede sarà concluso entro la settimana, nessuno dei partiti presenterà degli emendamenti.

Stasera a tarda ora è stata distribuita la relazione dell'on. Orlando sui lavori della commissione per la legge elettorale rilevando che l'atto che viene presentato all'assemblea ha una solennità formale cui si può attribuire la qualificazione di «storica» per il momento decisivo in cui si trova la nostra Patria. La commissione, si precisa, ha creduto opportuno di pervenire a una conclusione favorevole al complesso dell'odierno decreto limitandosi a proporre emendamenti su punti che ad essa non sono apparsi di portata sostanziale.

E' quasi certo che nella giornata parlerà l'on. Nitti.

GIORNATA DI SANGUE AD ANDRIA

Da una dimostrazione di disoccupati al tumulto di 20 mila persone - Carabinieri uccisi e feriti - Vittime anche tra i rivoltosi - Un carro armato catturato dalla folla - Situazione grave - Arrivo di rinforzi

Bari, 6 marzo.

Alle ore 18 di ieri ad Andria circa duecento disoccupati si recavano dinanzi alla sede del Commissariato di pubblica sicurezza dove sedeva una commissione di datori di lavoro della zona. Come si ricorderà in seguito ai disordini del 25 u. s. gli agricoltori avevano dovuto formare la suddetta commissione per esaminare la possibilità di impiegare dei disoccupati. La nuova manifestazione di ieri era motivata dal fatto che i lavori di detta commissione procedevano molto a rilento. Alle ore 18 la manifestazione veniva ripresa e vi partecipavano circa 5000 operai. I dimostranti organizzavano squadre allo scopo di rintracciare i datori di lavoro ed accompagnarli nella sede della locale Camera del lavoro per costringerli a prendere una decisione definitiva nei loro riguardi.

Già qualche agricoltore era stato indotto a seguire i dimostranti quando essendo intervenuti alcuni agenti di pubblica sicurezza i manifestanti si ribellavano disarmando gli agenti e costringendoli a rifugiarsi nella vicina caserma dei carabinieri. I rivoltosi bloccavano tutte le strade assediando detta caserma.

Sopraggiunti rinforzi di carabinieri con carri armati si iniziavano conflitti a fuoco. Un carro armato è stato assalito e catturato dalla folla. Il triste bilancio della giornata, per quanto finora risulta, è di due carabinieri morti e parecchi feriti. Anche tra la popolazione si lamentano perdite ancora non accertate.

Sul posto sono stati immediatamente inviati dei rinforzi di agenti di pubblica sicurezza, carabinieri e truppe, tra cui una compagnia di carri armati.

I disordini continuano e la situazione si presenta grave. (Ansa)

A sua volta l'agenzia United Press dà del tragico avvenimento particolari che ne accentuano la gravità, e che noi riferiamo a puro titolo di cronaca, in attesa di particolari più precisi.

Otto carabinieri sono rimasti uccisi e trentasette feriti oggi ad Andria nel corso di violenti scontri tra le forze di polizia e una massa popolare in rivolta valutata a circa 20 mila persone. Il grave moto di ribellione si è andato progressivamente sviluppando da una manifestazione a cui hanno partecipato 200 disoccupati che, radunatisi dinanzi al locale comando di polizia, protestavano clamorosamente per l'inerzia delle autorità. Il numero dei dimostranti aumentò rapidamente fino a che, dopo una violenta manifestazione di protesta, essi si divisero in piccoli gruppi e iniziarono una vera caccia all'uomo, rastrellando per le vie della città i proprietari terrieri e più industriali e conducendoli alla sede dell'Ufficio del lavoro dove, con minacce e percosse, li costringevano a promettere impiego per i disoccupati.

Nel frattempo, approfittando dei disordini, elementi criminali si univano ai dimostranti e si davano a saccheggiare i negozi sopraffacendo la resistenza degli agenti dell'ordine.

Viste le proporzioni assunte dagli incidenti — il numero dei manifestanti superava ormai i ventimila — le autorità di polizia di Andria decidevano di chiedere rinforzi alle vicine città di Bari e Taranto. Ma non appena la decisione fu conosciuta, la maggior parte della popolazione insorse cingendo d'assedio le caserme dei carabinieri e della pubblica sicurezza e abbandonandosi a nuovi e più gravi atti di violenza. Le forze dell'ordine passavano allora decisamente all'azione; ne seguivano aspri scontri che sono tuttora in corso. La situazione viene ufficialmente definita come seria. La parte pacifica della popolazione — dichiarano le autorità — si è rinchiusa terrorizzata nelle case.

I rivoltosi hanno stabilito dei posti di blocco alla periferia della città nell'intento di arrestare le colonne dei rinforzi che — dotati di autoblinde — sono stati inviati d'urgenza sul luogo dai prefetti di Bari e di Taranto. Non hanno finora avuto conferma le voci secondo le quali negli incidenti, avrebbero trovato la morte numerosi civili di Andria: è invece confermato che sono rimasti uccisi alcuni dei rivoltosi.

Un discorso di Truman al Consiglio delle chiese cristiane

Columbus, 6 marzo.

Il Presidente Truman ha parlato oggi al Consiglio federale delle chiese dell'America cristiana invitando i religiosi di tutte le professioni a far sì che lo sviluppo dell'energia atomica [illegible] diretto al bene dell'umanità in modo che sia consentita la applicazione di questa nuova scoperta del genio umano in opere di pace e di costruzione. Truman ha dichiarato che la scoperta dell'energia atomica ha condotto l'umanità alle soglie della distruzione.

Il Presidente si è appellato alle forze del diritto e della giustizia affinchè esse facciano uso della loro libertà, conquistata attraverso la guerra che è costata tanti duri sacrifici, per tentare di salvare un mondo su cui incombe la minaccia di nuovi conflitti, di nuovi orrori, di nuove distruzioni. Dopo aver dichiarato che le forze dell'avidità e della intolleranza sono di nuovo all'opera, Truman ha aggiunto che esse hanno provocato posizioni le quali richiedono un risveglio morale e spirituale sia nella vita degli individui che in quella dei popoli. Se le forze della chiesa non saranno capaci di provocare questo risveglio morale e spirituale — ha detto ancora il presidente — noi andremo incontro al disastro che ci saremo meritati. Truman ha anche rivolto un appello al popolo americano affinchè esso faccia economia delle scorte alimentari in modo che sia risparmiato lo spettro della fame a milioni di uomini in Europa, in Asia e in Africa.

Un colloquio tra De Gasperi e Stone

Roma, 6 marzo.

Nonostante che una lieve indisposizione avesse costretto stamane il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, a tenere il letto, nel pomeriggio il Presidente si è recato a Palazzo Chigi, dove ha ricevuto il capo della Commissione alleata, amm. Ellery Stone, col quale si è intrattenuto a colloquio.

Manifestazione di studenti al passaggio da Milano della Commiss. alleata

Milano, 6 marzo.

Il passaggio per la nostra stazione centrale della Commissione alleata ha dato luogo ad una manifestazione di studenti. Durante la breve sosta, la commissione ha ascoltato le concioni di improvvisati oratori, i quali hanno ribadito i diritti italiani sulle terre nostre. La manifestazione si è conclusa al grido di: Viva Trieste italiana e di guerra alla Jugoslavia.

Specialmente quest'ultima invocazione è riuscita ostica agli operai che salivano sui treni del tardo pomeriggio per far ritorno alle loro case. Sono sorti dei tafferugli più che altro verbali, subito sedati dall'intervento della forza pubblica. La commissione alleata è partita alle 18,30 per Trieste.

700 mila lire trafugate all'Ammiragliato a La Spezia

La Spezia, 6 marzo.

Nella sede dell'ammiragliato, in via Chiodo, da una cassetta di sicurezza, murata in una parete dell'appartamento attualmente adibito a uso di ufficio del comando della marina, sono state asportate oltre 700 mila lire in denaro liquido e assegni al portatore.

Nelle capitali si discute In Spagna scoppiano bombe

Il governo di Franco comunica di non aver ricevuta la dichiarazione tripartita

Londra, 6 marzo.

Richiesto oggi ai Comuni se è stata decisa la questione di portare il problema spagnolo davanti al Consiglio di sicurezza il Ministro degli Esteri britannico, Bevin, ha risposto: «Ho molti dubbi che esso possa rientrare nell'ambito della Carta». Egli ha aggiunto che una copia della dichiarazione comune anglo-franco-americana sulla Spagna è stata presentata al governo spagnolo.

Segnalano da Washington che il governo americano vedrebbe con favore l'instaurazione in Spagna di un governo provvisorio presieduto dal leader del partito cattolico Gil Robles.

A Washington viene inoltre commentata con interesse la notizia secondo la quale sarebbero sorti aspri dissensi tra il ministro degli esteri francese e altri membri del governo di Gouin circa l'opportunità di una interruzione unilaterale delle relazioni diplomatiche con la Spagna da parte della Francia.

Sei donne, membri del Congresso degli Stati Uniti, hanno inviato un appello al governo perchè intervenga a salvare la vita di Maria Teresa Toral, condannata a morte da un tribunale falangista. La signora Toral, che ha 34 anni, era direttrice dell'Istituto Rockefeller di Madrid, ed era stata arrestata sei mesi fa sotto l'accusa di spionaggio nel campo delle ricerche atomiche.

Frattanto un portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato che il suo governo non ha ricevuto la dichiarazione tripartita sulla situazione spagnola e pertanto non prenderà posizione al riguardo. La situazione all'interno del paese si va facendo sempre più tesa. A Barcellona alle 18 di ieri due bombe sono esplose nel centro della città causando un allarme considerevole fra la popolazione. Una di esse, deposta sul frontone del palazzo dell'Università, esplodendo, ha lanciato tutt'attorno un centinaio di manifestini antifranchisti ed ha fatto scattare un congegno per mezzo del quale è apparsa dispiegata una bandiera catalana con le lettere *G.N.R.* (Gobierno Nacional Republicano).

L'arcivescovo di Siviglia, card. Segura, in una sua lettera pastorale ha invitato il popolo spagnolo a prepararsi ad assistere a profondi cambiamenti. Il cardinal Segura, già primate di Spagna, è molto conosciuto come antifalangista e filo-monarchico. Ordinando speciali preghiere per le «necessità del paese» l'arcivescovo ha aggiunto: «E' necessario che noi usiamo tutti i mezzi a nostra disposizione per porre prontamente rimedio ai nostri mali. In tutto il paese è sentito un profondo disagio che ispira gravi preoccupazioni per il futuro. La natura delle cose mi impedisce di trattare più profondamente ciò che è nella mente di tutti. Noi sentiamo che sta per avvicinarsi al nostro paese una tempesta che è causa di sempre crescente panico».

Persia e Manciuria

Due note di protesta dell'America alla Russia

Washington, 6 marzo.

Un funzionario del Dipartimento di Stato americano ha rivelato ieri sera che Byrnes ha inviato a Mosca due separate note di protesta concernenti, rispettivamente, la politica dell'U.R.S.S. verso l'Iran e verso la Manciuria.

Sebbene il Governo di Washington non sia stato uno dei firmatari dell'accordo tripartito del '42, sottoscritto, come noto, dall'U.R.S.S., dalla Gran Bretagna e dall'Iran, Byrnes ha dichiarato che gli Stati Uniti concordano con i Governi di Londra e di Teheran nel ritenere illegale il comportamento del Cremlino.

La questione persiana tiene desta l'attenzione londinese. Bevin interpellato in merito ha preferito non rispondere affermando che non dirà nulla sino a quando non sarà pervenuta la risposta russa alla nota britannica.

Tutta la stampa londinese commenta il grave fatto. In merito il conservatore *Daily Mail*, così scrive: «Il principio in giuoco è il diritto delle piccole nazioni di vivere libere dal timore o dal dominio altrui o dell'aggressione. Se il mondo abbandonerà tale principio esso tornerà inevitabilmente al regime della jungla».

«E' inutile negare che nel caso della Persia lo spirito e gli scopi dell'U.N.O. sono stati violati dalla Russia sovietica, i cui sistemi somigliano in modo impressionante a quelli praticati da Hitler fra il 1933 e il 1939. Se la Russia riuscirà a raggiungere il suo scopo in Persia il mondo dovrà porsi questa domanda: «A chi toccherà la prossima volta?».

Fosco delitto nell'Aostano

Il parroco di Hône assassinato sul piazzale della chiesa

Aosta, 6 marzo.

Ieri mattina, a Hône, nella bassa Valle d'Aosta, verso le ore 5, mentre attraversava il piazzale della chiesa per recarsi a suonare l'Angelus, il parroco locale, Don Luigi Bordet d'anni 50, nativo di Nomnaz, veniva ucciso da una fucilata sparatagli, proditoriamente, da qualcuno in appostamento ed a conoscenza delle abitudini del sacerdote.

Nel paese, ancora avvolto nel sonno, solo qualche mattiniero ha potuto notare la detonazione, senza annettervi eccessiva importanza, dato che, malgrado il severo divieto della detenzione delle armi, molti non vi hanno affatto ottemperato, servendosene soprattutto a scopo intimidatorio per i frequenti tentativi di furto che si verificano un poco ovunque. Fu solo dopo circa un'ora che Don Bordet venne rinvenuto, da qualche passante, esanime in una pozza di sangue. Dopo le prime constatazioni di rito la salma del sacerdote è stata trasportata nella canonica ove, rivestita dei paramenti sacri, è vegliata dai parrocchiani.

Trasferito ad Hône nel gennaio del 1939, qui aveva preso aperta posizione contro i nazi repubblichini, aiutando i combattenti della libertà, tanto da essere arrestato ed incarcerato, per oltre un mese, ad Aosta. Non è dato, per ora, conoscere gli autori del delitto, nè i presumibili moventi del medesimo. Sembra però che, in occasione del carnevale, Don Bordet abbia vivamente stigmatizzato, dal pulpito, la dilagante immoralità e l'abuso dei balli, non senza però fare anche qualche breve cenno di indole politica.

Una personalità politica?

Un cadavere rinvenuto in un rione di Roma

Roma, 6 marzo.

Il cadavere di un uomo sui 65 anni è stato rinvenuto ieri mattina nei dintorni della proprietà dei marchesi Trivulzi, in via Porta S. Sebastiano. L'uomo presenta una ferita di arma da fuoco alla tempia destra. Negli ambienti della polizia viene tenuto il massimo segreto sul nome del morto, ma da alcune indiscrezioni trapelate si ha ragione di ritenere che si tratti di una personalità politica.

L'incendio del Maschio Angioino

Quattro persone fermate

Napoli, 6 marzo.

Proseguono le indagini sulle cause dell'incendio del Maschio Angioino. La squadra mobile ha proceduto al fermo del custode dello storico castello tale Salvatore Rocco e dei quattro suoi familiari. La entità del danno sarebbe meno di quanto appariva chè una parte dei più preziosi e importanti documenti era stata trasportata nei sotterranei del Banco di Napoli allo scopo di proteggerli dal bombardamenti.

Nel cantiere della Costituente

Curiosità elettorali

Lo Stato spenderà più di un miliardo - Anche le cabine balneari nasconderanno il pensiero dei votanti - Tremila lire di multa a chi porterà via una matita

Roma, 6 marzo.

Mentre si maldano i ferri per la prossima lotta elettorale, è interessante sottolineare alcune cifre attinenti alle spese cui il Governo dovrà far fronte perchè le operazioni si svolgano in tutta Italia nel migliore dei modi. Si apprende, dunque, che 650 milioni sono stati stanziati per le prime spese elettorali politiche nelle 35 mila sezioni in cui è ripartito il Paese. Tale cifra è già ritenuta insufficiente e si prevede che complessivamente le spese elettorali per la Costituente supereranno il miliardo.

A termine della legge elettorale politica ogni sezione comprende un migliaio circa di elettori e per questo Roma conta, ad esempio, 968 sezioni. Ogni sezione dovrà avere per lo meno due urne, almeno una cabina, un determinato numero di stampati, oggetti di cancelleria, ecc. Le urne una volta erano di cristallo; oggi di legno e sono in grado di contenere ciascuna circa 300 schede. Il Ministero ne ha spedite due a ogni Prefettura per la costruzione locale. Vengono a costare circa 750 lire ciascuna. Hanno il coperchio mobile, una fessura per l'introduzione delle schede, un buco per passarvi lo spago e suggellarlo in attesa dello scrutinio.

Le cabine dovrebbero essere in muratura, ma si prevede che molti Comuni adopereranno semplici casotti; altri cabine balneari, altri tireranno tende su pezzi di corda. Ad ogni elettore sarà consegnata, come si sa, la scheda di Stato. Sulla scheda non sono riportati i nomi dei singoli candidati, ma solo i contrassegni delle varie liste e i posti per le *preferenze*. L'elettore, prima di entrare nella sezione, deve pertanto decidere per quale lista intende votare e, se crede, quali preferenze accordare ai componenti della lista prescelta.

Il voto si esprime tirando un segno a matita sul contrassegno della lista. La matita viene consegnata all'elettore dal presidente del seggio e deve essere restituita, pena la multa di lire 3000. C'è una ragione a tanta severità: ed è il pericolo che un gruppo di elettori si presenti di buon mattino, voti e rubi le matite rendendo impossibile la prosecuzione delle operazioni. Le matite sono di tipo «Presbitero» e «Lyra» e sono state ordinate dal Ministero dell'Interno in numero di 600 mila a una fabbrica di Milano. Esse costeranno 18 lire l'una e verranno distribuite in numero di 12 ad ogni sezione.

Le matite sono uno dei 7 oggetti che compongono il pacco elettorale distribuito a ogni sezione; gli altri sono: un timbro, un tampone, una boccetta di inchiostro, un registro di scrutinio, un pezzo di spago, un temperino. A parte viene inoltre fornito un congruo numero di schede. Queste, in numero di 40 milioni, vengono fatte stampare da 10 cartiere e distribuite in tutta Italia a cura delle singole Prefetture e su carta fornita dal Ministero degli Interni. In questo momento le schede non sono ancora pronte, per quanto sia già stanziata la carta necessaria. Perchè si stampino occorre che i singoli partiti o comitati elettorali denuncino i rispettivi contrassegni e liste.

CRONACA CITTADINA

Gli artigiani e il fisco

Invito a non pagare l'imposta di R. M.

Si sono riuniti a convegno i rappresentanti delle Associazioni artigiane del Piemonte, della Lombardia e della Liguria per esaminare la situazione fiscale. In un ordine del giorno approvato dai partecipanti al convegno è fatto presente che gli artigiani sono veri e propri lavoratori, quasi sempre privi di consistenze patrimoniali, che si dibattono contro la mancanza di materie prime ed hanno attualmente una attività produttiva ridotta. Essi chiedono perciò: 1) che i redditi artigiani siano considerati derivanti dal puro lavoro e quindi assoggettati all'imposta di R. M. in categ. C-1; 2) che sia nominata una Commissione di artigiani esperti presso le Intendenze di Finanza per addivenire ad una equa individuazione dei redditi imponibili in fase di accertamento; 3) che venga ripristinato il sistema del pagamento dell'imposta generale sull'entrata in abbonamento, senza distinzione alcuna.

I rappresentanti delle Associazioni conchiudono il loro ordine del giorno con la decisione di invitare tutte le aziende artigiane del Piemonte, Lombardia e Liguria, a sospendere il pagamento della prima rata di imposta di R. M. in attesa di disposizioni che soddisfino le richieste formulate.

Gli impiegati dell'industria

La C.G.I.L. investita della questione

Dopo un'animatissima riunione, ieri alla Camera del Lavoro, gli impiegati dell'industria hanno votato un ordine del giorno nel quale essi esprimono la loro piena fiducia nella Camera del Lavoro di Torino e Provincia; chiedono l'immediato intervento della Confederazione generale italiana del lavoro per una decisiva soluzione dei problemi di vitale importanza della categoria impiegatizia e si dichiarano pronti a rispondere in qualsiasi momento all'appello delle organizzazioni sindacali con piena e cosciente compattezza.

I due segretari della Camera del Lavoro, Bepelli e Carmagnola, attualmente a Roma per i lavori della Consulta, sono stati telegraficamente interessati alla questione affinchè anche essi possano spiegare la loro attività al fine di evitare uno sciopero che gli stessi dirigenti sindacali riconoscono in questo delicato momento particolarmente dannoso.

Dipendenti del commercio. — In vista dell'incontro di lunedì prossimo tra i rappresentanti dei datori di lavoro e quelli dei lavoratori, commissioni interne e dirigenti sindacali hanno ieri sera concordato la linea di condotta da seguire, stabilendo di chiedere la parità dei salari, oltre che della contingenza, coi dipendenti della industria.

La ricostituzione del Rotary

Quest'associazione disciolta dal regime fascista s'è ricostituita anche nella nostra città. Nella sua riunione di ieri, il vicepresidente avv. Bertini ha rievocato alcuni eminenti uomini del nostro Risorgimento e Mr. Pole del British Institute ha spiegato con bella parola italiana le finalità di questa iniziativa per la conoscenza e gli studi culturali dell'Inghilterra e del nostro Paese. Entrambi gli oratori sono stati applauditi.

SPORT

La corsa Atrani-Ravello vista dalla Fiat

Salerno, 6 marzo.

La corsa automobilistica Atrani-Ravello ha segnato un brillante successo delle vetture Fiat. Primo assoluto Baravelli su Fiat 1100, secondo assoluto su Fiat 508 e primo della sua categoria Lavaselli su Fiat 500.

BORSE Torino 6 marzo

Per la scarsa affluenza e per il deficiente assortimento delle offerte il mercato ha registrato oggi un diffuso declino di tutte le quote dei valori azionari. Poco attivi ed in leggero regresso i titoli di Stato.

[illegible]

Mercato libero delle valute: sterline oro [illegible]; marenghi [illegible]; dollari carta [illegible]; franchi svizzeri [illegible]; franchi francesi [illegible].

STATO CIVILE

[illegible]

Programmi radio

Programma A. - Ore 13: Orchestra [illegible] - 17,30: Motivi da operette - [illegible] Concerto del soprano [illegible] - 19,15: Lezione di inglese - 20,15: Conversazione del dott. [illegible] - 21,00: «Il maritino [illegible]», tre atti di [illegible].

Programma B. - Ore 14: Orchestra [illegible] - 19,00-14: La danza nella musica sinfonica - 20: Orchestra [illegible] - 20,20: Concerto del violinista [illegible] - 21: «Up. in Central Park», di Sigmund Romberg - 21,30: Musiche [illegible] - 22-22,30: Musica da ballo.

I DUE DETENUTI FUGGITI IN AUTOMOBILE

La famiglia Rocambole

Il padre avvocato e i figli ricercati da tutte le questure del Regno insieme alla bionda Dolly (la Palmieri) fidanzata del falso ufficiale dei carabinieri - Questi tentò sviare le ricerche per il delitto di Villarbasse - Furti e truffe a catena a Roma, Enna, Milano, Genova e Torino

L'avvocato Silvio Gennaro, presunto ideatore del rocambolesco piano di evasione del quale abbiamo dato ieri diffusamente notizia, è stato denunciato in stato di arresto all'autorità giudiziaria. Da principio il Gennaro aveva insistito presso il capitano Schirinzi perchè il Giuseppe Barbara fosse tradotto a Novara in automobile, dove doveva comparire come teste in un processo, essendo così cagionevole di salute da non poter viaggiare in treno. Poichè la concessione della traduzione era stata data, ma non quella di far viaggiare il detenuto in macchina, l'avvocato Gennaro si recava precipitosamente alle «Nuove» dove, in un lungo colloquio, probabilmente consigliava il suo cliente a fingersi gravemente ammalato. Il Barbara, infatti, in seguito ad una crisi violenta di nervi veniva ricoverato in infermeria e la traduzione non poteva così aver luogo. Se ne deduce che se il capitano Schirinzi avesse permesso la traduzione del detenuto in macchina, sarebbe entrato ad un certo momento in azione il macchinoso piano di evasione.

Il veto del capitano Schirinzi a che il viaggio a Novara fosse effettuato in macchina aveva scombussolato i piani. Come fare? La soluzione fu trovata immediatamente. L'avvocato partì per Genova di dove fu inviato alla direzione delle carceri di Torino il telegramma apocrifo col quale si chiedeva la traduzione della Giulia Palmieri e del Giuseppe Barbara in quella città. L'avvocato, dopo il breve viaggio, ritornato a Torino, si recava dal capitano Schirinzi e gli rinnovava la preghiera di far partire i prigionieri in macchina. Al reiterato diniego dell'ufficiale, l'avvocato chiedeva allora che gli fosse almeno concesso di prenotare uno scompartimento nel treno per Genova. Ottenutane la concessione, si recava alle carceri dove s'intratteneva a colloquio col Barbara per circa un'ora. Che cosa gli disse? lo istruì forse sul come doveva comportarsi? Quindi si informava a che ora sarebbero partiti e andava a Porta Nuova a fissare effettivamente uno scompartimento di seconda classe. Il resto è noto.

Una frase compromettente

Il mattino dopo, lunedì scorso, alle 6,05, egli partiva per Novara e si recava da un magistrato per ringraziarlo dell'avvenuta scarcerazione di un suo cliente il quale aveva ottenuto la libertà provvisoria.

Poco dopo, in cellulare, giungevano a Porta Nuova, scortati da tre carabinieri, il Barbara e la Giulia Palmieri. Ad un tratto il Barbara — come si è detto ieri — si accasciava al suolo emettendo dalla bocca bava sanguigna; sembrava fosse stato colto da un attacco di epilessia e i militi lo trasportavano, assieme alla donna, nello scompartimento loro riservato dove li raggiungeva il falso tenente dei carabinieri. Ascoltando il suo consiglio facevano uscire i due detenuti dalla macchina dell'ufficiale e pure due di essi vi prendevano posto. All'uscita di servizio in via Sacchi un milite scendeva, per aprire il cancello e veniva lasciato a terra dal falso tenente; l'altro rimasto a bordo veniva appiedato in via Assietta col fantasioso trucco della spesa.

L'avvocato Gennaro, frattanto, veniva pedinato a Novara dal maresciallo Nuvoloni e dal brigadiere De Negri. Al suo ritorno a Torino erano ad attenderlo alla stazione di Porta Susa la figlia e la moglie la quale gli avrebbe sussurrato: «Sono riusciti a fuggire portandosi anche la valigia; l'avvocato... mi ha detto che è opportuno che tu ti dia alla fuga». Tale frase era udita dal maresciallo che senz'altro traeva in arresto l'avv. Gennaro.

Alle contestazioni del capitano Schirinzi il fermato non sempre rispondeva esaurientemente: questa è la ragione per cui è stato inviato al carcere. All'atto della sua traduzione dalla caserma Podgora alle «Nuove» qualcuno crede di aver udito pronunciare da lui queste parole: «La colpa non è mia; c'è qualcun altro...».

Ma chi sono dunque il Giuseppe Barbara, la Giulia Palmieri e il falso tenente dei carabinieri identificato poi per Vincenzo Barbara, fratello del Giuseppe e amante della Giulia? Di quali delitti si erano macchiati per avere tale timore della giustizia che per farla a quella sfuggire il Vincenzo non esita dapprima, senza riuscirvi, a tentare di corrompere funzionari di polizia e impiegati d'ordine degli uffici giudiziari di diverse città per ottenere con falsi documenti la liberazione dei due detenuti giungendo ad offrire mezzo milione, e a rivolgersi poi all'avvocato Gennaro? Per ricostruire la storia della mirabolanti imprese di costoro bisogna rifarsi a due arresti eseguiti il 28 settembre dello scorso anno dal Commissario di P. S. di S. Salvario.

In una autorimessa di via Berelli egli poneva il fermo su una macchina che aveva accertato essere stata rubata a Genova e arrestava tali Giovanni Franceschini e l'autista Ferruccio Serafini. Il giorno susseguente due sconosciuti procedevano al sequestro della figlia del commissario, dott. Chiocca, al quale inviavano una lettera in cui lo minacciavano di uccidergli la figlia se non liberava immediatamente i due arrestati. Viceversa la ragazza era stata invitata in un caffè e poi rilasciata.

Alcuni giorni dopo un funzionario di P. S. si presentava al dott. Carone, comandante della Squadra Mobile e si informava di quel grave reato fossero accusati il Franceschini e il Serafini; egli rispondeva che si trattava di ricettazione semplice per aver tentato di vendere una macchina rubata a Genova da tali Vincenzo Barbara e Giulia Palmieri e che erano imputati, inoltre, di minacce a un pubblico funzionario e di sequestro di persona. I primi di ottobre lo stesso Vincenzo Barbara con la più perfetta faccia di bronzo di questo mondo si recava a far visita al dott. Carone e gli dichiarava di non capire perchè trattenesse in carcere il Franceschini e l'autista per un reato di modesta... ricettazione e offriva — in cambio del rilascio di costoro — di fargli arrestare un noto pregiudicato, tale Trappolini, il quale era in rapporti nientemeno che col Francesco Saporito, uno dei massacratori di Villarbasse.

Giulia Palmieri — Giuseppe Barbara

«E' un truffatore»

Il boccone offerto era troppo grosso perchè il Commissario non se ne interessasse. Col Barbara egli aveva parecchi abboccamenti e decideva infine di inviarlo a Milano e a Gallarate insieme al dottor Maugeri e ad altri funzionari e agenti della Questura. Il Trappolini e il Saporito — che si scopriva poi non essere il garzone di Villa Simonetto — venivano arrestati il 20 dicembre. Fermato in un caffè di Milano il Trappolini, mentre lo si traduceva in Questura comprendeva che era il Barbara colui che l'aveva fatto acciuffare. Si rivolgeva allora agli agenti e li invitava a trattenere anche costui poichè lo conosceva quale emerito truffatore. Era buio: gli accompagnatori, dott. Maugeri e Prestifilippo e due agenti non potevano impedire che il Barbara ad un tratto con una mossa improvvisa si liberasse e, incuneatosi tra due tram procedenti in senso inverso, riuscisse a dileguarsi. Il Trappolini si vendicava allora del tiro giocatogli dal suo conoscente rivelando come molto interessanti, egli sapeva dove erano il fratello del Barbara, Giuseppe, e l'amante Dolly (alias Giulia Palmieri) e conduceva i poliziotti in un caffè dove con una cinematografica scena i due venivano arrestati e portati a Torino. La nostra Questura ordinava l'8 dicembre la traduzione dei Trappolini, ma costui alla stazione centrale di Milano riusciva ad evadere.

Avevano frattanto inizio gli interrogatori della Dolly e del Barbara dei quali non si riusciva a stabilire con certezza l'identità perchè... erano in possesso di tre documenti di riconoscimento intestati a nomi diversi: Perugia, Macietta, ecc. Dopo circa un mese di detenzione il Barbara si decideva a confessare la sua identità e a dichiarare che il Franceschini era suo padre: Bruno Barbara, avvocato già condannato e ricercato, come pure i figli Giuseppe e Vincenzo e la sua amante, prof.sa Giulia Palmieri, dalle Questure di Enna, Milano, Roma e Genova, dove avevano compiuto reati che avevano suscitato grande clamore.

L'attività della combriccola si era esplicata in numerose truffe di cui due particolarmente clamorose.

Due colpi formidabili

Alcuni giorni dopo il 25 luglio 1943 i lestofanti, trovandosi a Roma, avvicinarono il console generale della milizia Rossi, che si teneva nascosto nella sua villa e lo sollecitavano a fuggire dall'Italia. «La polizia badogliana vi sta cercando. Trasferitevi in Francia: siete ancora in tempo. Vi aiuteremo noi». Il Rossi annuiva e la banda gli dava ad intendere che un piroscafo attendeva a poca distanza dalla costa: piroscafo in cui si sarebbero potuti caricare tutti i mobili della sua casa. Arrivata la mattina della partenza, i lestofanti, stiparono un camion di roba, fra cui oggetti e preziosi e gioielli per un valore, allora assai rispettabile, di oltre due milioni e s'allontanavano dicendo al Rossi e alla sua famiglia «Fra due ore avremo sistemato tutto a bordo della nave e ritorneremo a prenderci per l'imbarco». Ma il gerarca invano attendeva i nuovi amici. Mentre costoro col ricco bottino filavano in direzione di Milano il Rossi s'informava casualmente delle sorti del famoso piroscafo: e trasecolava apprendendo che la nave non c'era mai stata.

Altro memorabile «colpo» fu perpetrato alcuni mesi dopo ai danni della vedova del gioielliere Mazzarello di Genova, che era stato ucciso da un gruppo di banditi e rapinato di numerosi gioielli. Il Giuseppe Barbara e la Dolly riuscivano a parlare con la signora, presentandosi come conoscitori degli ambienti della malavita e scopo di... studi di criminologia. «Noi sappiamo chi ha soppresso il vostro povero marito: badate, si tratta di gente implacabile. Cercherà in ogni modo di strapparvi gli altri preziosi di cui siete in possesso. Nascondeteli bene. E non avvertite la polizia che sarebbe peggio». La povera vedova, impaurita e stordita dalle chiacchiere della Dolly, si affidava ai due, chiedendo protezione e consiglio. E la ragazza, dopo aver finto di meditare a lungo, le suggeriva di nascondere i gioielli nei pressi della sua abitazione. E così, la notte dopo, accanto alla villa Mazzarello, tra questa e il muro di un vicino cimitero, si svolse una scena cinematografica. Al lume della luna, il Giuseppe Barbara scavò una fossa: poi si portò sulla strada, per dare l'allarme nel caso di sopraggiungessi di persone; intanto la signora Mazzarello e la Dolly, curve sulla buca, deposero uno scrigno colmo di oggetti preziosi, ricoprendolo poi di terra. Ad operazione finita i tre si allontanarono. Tornò il Vincenzo Barbara a vuotare la buca la notte stessa.

Il 26 febbraio un telegramma della Questura di Milano invitava la Squadra Mobile della nostra città ad arrestare un tal Giulio Luciano Antonelli che si recava sempre in carcere a visitare la fidanzata. Quando ad un funzionario balenava la mente che il ricercato fosse Vincenzo Barbara e si recava in via Regina 10 dove alloggiava presso Bruna Beppe, costui aveva già fatto effettuare l'evasione della fidanzata e del fratello.

Una lapide in memoria di Erich Giachino

Alla presenza di numeroso pubblico, davanti allo stabile numero 58 di via Maria Vittoria, è stata ieri scoperta una lapide alla memoria del ten. dott. Erich Giachino, uno delle otto vittime trucidate, con il gen. Perotti, dai nazifascisti. Dopo le commosse parole dell'avv. Aldo Pusi, superstite del criminoso processo, ha rievocato la dirittura morale e l'eroismo dello scomparso, il comandante delle brigate «Matteotti» Corrado Bonfantini, suo amico e compagno di lotta. Sono quindi convenuti sul podio, di fronte al quale erano le rappresentanze e le insegne di molte associazioni, il prof. Balbis, presidente dell'Ass. Famiglie dei Caduti per la libertà; il gen. Trabucchi ed il vice Sindaco Chiaramello.

L'Ambasciatore inglese oggi a Torino

L'Ambasciatore britannico, sir Noel Charles, arriverà oggi nella nostra città proveniente da Milano. Nel pomeriggio egli riceverà i Direttori dei giornali cittadini.

Quaresimale in Duomo

Alla presenza di S. Em. il Cardinale Arcivescovo, ieri, il canonico mons. Silvio Solero ha iniziato la predicazione quaresimale in Duomo, che si svolgerà alle 17,30 di ogni mercoledì e venerdì ed anche la domenica alle 10,30.

I fucili in sacrestia

E' stato fatto cenno d'un sequestro di armi nella sacrestia della chiesa di S. Carlo. In realtà si tratta di fucili presi nei giorni della liberazione nell'albergo «Nazionale», frantumati e gettati in piazza. Essi finirono per essere raccolti e portati nella sacrestia della chiesa e quei «catenacci» innocui, regolarmente denunciati alla Polizia ma non ritirati mai servivano ora di trastullo ai ragazzi dell'oratorio che si divertivano un mondo.

L'ex-federale d'Aosta condannato a dieci anni

Glie ne avevano già dati 30

L'ex federale di Aosta, Tognoni Raffaele, da Sampierdarena, di anni 45 era stato condannato nel suo addietro da quella Corte straordinaria d'Assise a 30 anni di reclusione. Fu il primo processo con cui la Giuria Popolare inaugurava la sezione della Valle; ma la sentenza fu annullata dalla Cassazione e il Tognoni fu rinviato a nuovo dibattimento alle Assise di Torino. Qui in un ambiente più sereno parecchi addebiti caddero, quindi il P. M. chiese una condanna per collaborazionismo politico a 10 anni di reclusione. La Corte lo ha condannato a 10 anni (Pres. Motta, P. M. Fortini, Canc. Leo, Difesa avv. Giulio e Pedigeri).

Volano in silenzio stoffe per quattro milioni

I ladri amano da tempo compiere grossi furti di stoffa in una camoraficieria: nel giro di poco più di un mese gli colpi «colpi» sono stati effettuati nella sona dell'ufficio P. S. Dora, per un danno complessivo di venti milioni. L'ultima visita dei lestofanti l'ha avvertita il magazzino della ditta Solaro in via del Millo. Ignoti hanno asportato loro notte stoffe pregiate per un valore di circa 4 milioni, caricandole probabilmente su di un camioncino. Particolare notevole: nessuno, in tutta la stabile, ha udito rumori di alcun genere.

Svaligiatore di alloggi assicurato alla giustizia

Da tempo la polizia ricercava il ventottenne Riccardo Bush di Giacomo il quale durante il periodo nazifascista, dopo aver denunciato i coniugi Pedoni di Tavor, assieme ad alcuni agenti dell'u.p.i. locale, aveva perquisito la loro villa a Quassa Albano e con la scusa di ricercare... dinamite destinata ai partigiani, si impossessava di denaro e gioielli per un importo rilevantissimo. Il Bush, dopo la liberazione, si rifugiava nella nostra città e qui, l'altro giorno, usando di chiavi false, svaligiava un alloggio in via Accademia Albertina 1. I carabinieri, individuatolo, lo catturavano: egli dovrà così rispondere di furto aggravato e di collaborazionismo.

Affranti partecipano che improvvisamente la notte dal 5 al 6 è mancata

Laura Mottura Chiambretto

Uniti nel dolore. Aldo - Gilini, Sassone - Paolo, Gianni - Marisa, Alberto - Ada e Renato Mottura. Si dispensa dalle visite.

Gli impiegati, Rappresentanti e le Maestranze della Ditta Chiambretto Lagostino prendono parte al grande dolore delle Famiglie Chiambretto - Mottura.

Dirigenti e personale dell'Ispettorato Regionale Alimentazione si rendono partecipi del dolore che ha colpito il collega Mottura Aldo per la perdita della sua adorata consorte CHIAMBRETTO LAURA in MOTTURA.

Si uniscono al cordoglio della famiglia le amiche Lucia e Gina Rampin, Giorgina Ferrari, Augusta Indoni e Carla Pianelli.

Pompe Funebri Gesia - Tel. 45-818

Il giorno 5 marzo 1946 dopo una vita lunga e laboriosa tutta dedicata alla famiglia e al bene, munita dei SS. Sacramenti e della Benedizione del S. Padre spirava serenamente l'anima buona di

Colotto Amalia n. Richetto

di anni 79

Angosciati ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti: il marito Giovanni, negoziante in calzature; i figli: Alessandro, Gaspare, Pietro, Maria e Rosa, la sorella Luigia, nuore, nipoti, cognati e cognate e parenti tutti.

Si ringraziano quanti con scritti e di presenza hanno preso parte al loro grande dolore. La Messa di settima verrà celebrata nella Parrocchia di S. Antonino di Susa lunedì 11 c. m. alle ore 6,30.

S. Antonino di Susa, 6-3-1946.

Dopo lunga malattia, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei Suoi cari

Vaudetto Secondo

Pensionato FF. SS.

Ne danno il triste annuncio la moglie Vanerina Felicita, i figli: Gino colla moglie Berlingo Maria ed i nipotini Secondo e Paola che tanto adorava, Emma, Eufrosina; le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Sale Monzo Tenivese venerdì 8 corr. alle ore 14,30 partendo da via Piave n. 7; indi la cara Salma proseguirà per Castiglione Torinese per essere tumulata nella Tomba di Famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 44-400

Dopo lunghe sofferenze, improvvisamente è deceduto oggi

Fontana Carlo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Amato, la figlia Rina col marito Dott. Giuseppe Vigliani, il fratello Avv. Mario con la consorte Umberta Hirsch, la sorella Teresa, cognati, nipoti e parenti tutti.

In famiglia, per volontà del caro Estinto, non prenderà il lutto. Torino, 5 marzo 1946.

I funerali avranno luogo giovedì 7 marzo alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Ecleria 12.

Munito dei Conforti Religiosi e della Benedizione Papale, serenamente mancava

Fantini Pietro

d'anni 80

Lo piangono e ne danno doloroso partecipazione la moglie Giuseppina, i figli Luigino, Caterina, Maria; i cognati, nipoti e le affezionate famiglie. Sartore da Vigliano d'Asti. I funerali venerdì 8 corr. ore 8,30 da via Taggia 50. Non fiori ma preghiere.

Pompe Funebri Generali - Tel. 44-000

Impossibilitata di farlo personalmente, la Famiglia REINOTTI riconoscente, ringrazia tutti coloro che con fiori, visite, presenza hanno partecipato all'immenso dolore per la perdita del suo caro Estinto. Mombasi, 7 marzo 1946.

Autotrasp. Funebri Pom. Ibidalne

FILIPPO BURZIO
Direttore

PUBBLICITA' ECONOMICA

SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 15 p. p.

AVVIATO colorale abbigliamento bloccati urgentemente. Tel. 50-000.
AZIENDA commerciale per maggior sviluppo cerca sovvenzione 300/400.000 rimborsabile ratealmente. Scrivere SPI, Torino, cassetta 89 F.
BAR Ristorante danze centrale cedesi causa partenza richiesta due milioni. Scriv. Pastorini, via Belfiore 7, Torino.
CEDESI negozio vasto centralissimo metri 400,00 libero subito. Telefono 41-632.
CEDO miglior offerente officina artigiana attrezzata lavorazione lamiera apparecchi elettrotecnici gas. Telefonare 72-432.
CERCO muline da affittare o in gerenza con macine o palmenti. Scrivere SPI, Torino, cass. 12 F.
NEGOZIO centrale cedesi, oppure cambierei con Togolino. Tel. 70-702.
NEGOZIO profumeria pellicceria centrale alloggio annesso buon reddito cedo. Scrivere SPI, Torino, cassetta 262 F.
OFFICINA artigiana impianti riscaldamento lavorazione lamiera attrezzata materiali macchinario manufatti locali 800 mq. et 300 scoperti contratto affitto 1948 forza luce telefono licenza lavorazione vendita in Torino cedesi blocco 1.500.000. Scrivere SPI, Torino, cassetta 297 C.

4 CASE E TERRENI L. 15 p. p.

CASE alloggi sinistrati ricostruisce Icart, Pietro Micca 1. Telefono 50-070. Facilitazioni.
GRAN Madre. Occasione, palazzina 1.300.000 vendesi, camere sei, giardino. Campra, Santa Teresa 10.
STABILIMENTO industriale Greglisco 1200 mq. coperti costruzione moderna reddito 270.000 urge vendere eventualmente combinazione Società. Trattative dott. Vertucco, San Quintino 44. Tel. 40-000.
TERRENO fabbricabile borgo S. Paolo attiguo caserma Cavour vendesi. Fassio, Biancamano 3.
VENDESI Sanremo villa signorile 1000 mq. giardino centralissima 10 vani. Scrivere SPI, Torino, cassetta 100 C.
VENDO casa alloggio 10 camere oltre 4 camere servizi centrali liberi. Schiarimenti telefonare 50-072.
VILLA acquistasi nove dieci vani più servizi costruzione moderna signorile giardino zona cittadina precollinare libera subito. Racioni mediatori. Scrivere SPI, Torino, cassetta 81 F.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 10 p. p.

ALTO fitto, buonuscita, cercansi locali centrali terreno, primo piano, con salone adatto esposizione. Dettagliare SPI, Torino, cass. 10 A.
CEDERCI magazzino 30 metri chiuso 100 scoperto ne dispone rinfondere piccola spese sostenute. Scrivere SPI, Torino, cass. 46 S.
DISPONGO locali cinquecento a mille metri, acqua forza cantina cortile cintato abitazione. Esamino seria proposta utilizzazione eventualmente sociale. Scrivere SPI, Torino, cassetta 122 P.
ELEGANTI locali uso uffici vicinanze Porta Nuova affittansi. Scrivere SPI, Torino, cass. 105 T.
MAGAZZINI con uffici negozio in zona commerciale preferibile via Nizza od adiacenze cerca azienda commerciale disposta concorrere spese adattamento ricostruzione stabile sinistrato. Scrivere SPI, Torino, cassetta 108 T.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 15 p. p.

ALLOGGI uffici 4 camere oppure 5 accessori, nuova costruzione paraggi piazza Vittorio, affittasi ottima combinazione. Lettice, Principe Tommaso 21.
FORTE mancia trovandomi una oppure due camere vuote possibilmente centrale. Scrivere SPI, Torino, cassetta 170 C.

CERCO villa zona collinare vuota, ammobiliata. Telefonare 56-000. Scrivere SPI, Torino, cass. 321 T.
FORTISSIMO regalo chi procura alloggio pianterreno o primo piano centralissimo quattro cinque sei ambienti. Scrivere SPI, Torino, cassetta 220 F.
URGE cedere alloggio signorile 3 camere accessori finemente mobiliato. Scrivere SPI, Torino, cassetta 30 T.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 14 p. p.

GEOMETRA assume lavori domicilio. Scrivere SPI, Torino, cassetta 133 H.
LEZIONI gratuite propaganda stenodattilografia. Ingrès, pratica commerciale, computisteria. Chiedete programma Marzo - Sisi - Po 2. Telef. 47-572.

11 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 14 p.p.

AGENZIA Assicurazioni cerca subito anziana anche pensionata stenodattilografa contabile. Scrivere SPI, Torino, cassetta 37 F.
AIUTO commessa, bella presenza, pratica elettrodomestici affini cercasi. Età, referenze. Scrivere SPI, Torino, cassetta 140 S.
CAPO garage esperimento riattazione servizi cercasi per nuova grande autorimessa. Precisare posti occupati, pretese. Scrivere SPI Torino, cassetta 74 S.
DISEGNATORE meccanico progettista esperto macchine utensili cercasi da importante stabilimento Emiliano. Scrivere SPI, Torino, cassetta 60 F.
PERFETTA stenodattilografa veloce, inglese, francese, lunga pratica, cercasi. Scrivere SPI, Torino, cassetta 182 T.
TECNICO abile lavorazione cioccolato cerca importante industria dolciaria Tre Venezie. Scrivere indicando ampie referenze e pretese. cassetta N. 1400 D, SPI, Trieste.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 8 p. p.

ABILE massaggiatrice offresi come dimostratrice a seria ditta prodotti di bellezza. Tel. 73-778.
CAPO tecnico seghéria, serramenti, avvolgibili, offresi. Scriv. SPI, Torino, cassetta 116 E.
CONTABILE dattilografa praticissima lavori ufficio impiegherebbesi. Scrivere SPI Torino, cassetta 80 F.
DATTILOGRAFA bella presenza pratica lavori ufficio offresi. Scrivere SPI, Torino, cassetta 80 F.
DIREZIONE albergo pensione o consimile, preferibilmente Riviera, offresi signora seria distinta pratica ramo, conoscenza lingue, referenze. Scrivere SPI Torino, cassetta 104 T.
DISTINTA quarantenne offresi pomeriggio commessa cassiera o studio medico, eventuale cauzione, referenze. Telefonare ore 13-15 74-678.
EX-Carabiniere occuperebbesi come magazziniere posto fiducia. Splatini, via Genè 8.
GIOVANE volenteroso collaudatore legname praticissimo mercato valdostano acquisti abbattimenti libero subito disposto trasferirsi ovunque. Scrivere SPI, Torino, cassetta 97 F.
INGEGNERE giovane secondo impiego ottime referenze conoscenza inglese francese occuperebbesi subito qualunque impiego. Scrivere SPI, Torino, cassetta 100 F.
LAUREATO legge trentenne ottima cultura pratica ufficio direzione organizzazione, abile corrispondente, disposto trasferirsi ovunque azienda privata o altro. Competenze referenze assicurate. Scrivere SPI, Torino, cassetta 107 S.
MAGAZZINIERE capo praticissimo macchinario attrezzature edili contabilità offresi subito. Scriv. SPI, Torino, cassetta 87 F.
SIGNORINA offresi commessa profumeria altri generi. Scrivere Chiesi, via Giusti 2.
TRENTACINQUENNE presenza offresi mattino aiuto commessa, cameriera, altri lavori, eventualmente giornata persona sola. Scrivere SPI Torino, cassetta 100 F.
Giovane bella presenza, licenza commerciale, dattilografa, computista, offresi aiuto ufficio. Scrivere SPI, Torino, cassetta 105 C.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 15 p. p.

CERCASI tutte province rappresentanti esclusivisti vendita articoli nostri profumerie altri vendita edizioni librarie anche valori. Scrivere cassetta 30 T. SPI, Torino.
CERCHIAMO rappresentanti alimentari Torino. Presentarsi Russo, Via Carmagnola 12.
DISPONENDO attrezzato ufficio centrale Roma, assumiamo rappresentanze Case nazionali ed estere. Serietà, precisione. Società Balto, via Firenze 43, Roma.
DISPONENDO uffici magazzini centrali negozio organizzazione vendita dettaglio assumeri rappresentanze deposito cioccolato affini drogherie mercerie ecc. Scrivere SPI Torino, cassetta 20 T.
DISTILLERIA cerca ogni Provincia seri introdotti rappresentanti, ottime condizioni. Indicare zona preferita. Curriculum vitae. Scrivere Distilleria Marsano, Genova Pontedecimo.
DITTA avviata con magazzini accetterebbe rappresentanza depositi legnami compensati, masonite, faesite, articoli per falegnami e mobilifici, italo importo rango. Scriv. SPI Torino, cassetta 20 T.
DITTA seria accetterebbe rappresentanza con deposito per Sicilia e Calabria, prodotti pasticceria, gelateria, frigoriferi, carta, affini. Scrivere Grasso, via Cesare Battisti 130, Messina.
LUCIDO calzature. Importante Ditta cerca rappresentanti introdottissimi regionali provinciali zone libere, serie referenze. Scriv. SPI Milano, casella 230 V.
SERIA Ditta romana assumerebbe serie rappresentanze. Scrivere Gabrio Fuschini, Roma, via G. Alberoni 7.
VIAGGIATORI per vendita rinomati biscotti cercansi per provincie Aosta Asti Alessandria Cuneo Novara Vercelli. Indicare Case rappresentate. Referenze. Scrivere SPI Torino, cassetta 128 T.

19 ANNUNZI VARI L. 15 p. p.

ACCERTAMENTI informazioni private commerciali. Pettenati, Carlo Alberto 40. Tel. 47-572.
ACQUISTO altissimi prezzi abiti biancheria mobili soprammobili servizi cristallerie porcellane orologi binocoli macchine fotografiche scrivere cucire varii. Bottega Occasioni, piazzetta Corpus Domini. Telefono 50-202.
CON 2 lire al giorno (ogni 1000 lire di acquisto) potrete comperare tutti i mobili che vi occorrono per la casa, per l'ufficio. Corso Duca Abruzzi 6. Tram 5-13-15.
MIELE qualsiasi dose, pianoforte, bilancia automatica, biciclette, vendesi. Scriv. SPI Torino, cassetta 21 F.
PER cessazione vendo completo marinara e cafetto. Fortunato via Mamena 5.
TAPPETI lana terra vere occasioni tutte misure. Bottega Tappeto, Marcanti due, cortile.
TRICICLO trasporto carrozzella passeggino bambini vendo. 750-336.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 15 p.p.

ARDEA 1100 furgoncino gommatissimo vendo. Corso Napoli 44.
BICICLETTE ottimo stato compero in occasione. Via San Quintino 44.
CAMIONCINO Fiat 500 F vendo. Mala S. Fermo 3. Telef. 40-301.
CERCO da privato Balilla tre marce oppure Topolino ottimo stato spontanea. Telefono 40-175.
DOTT. Vernace compra-vendita autoveicoli gomme. Pratiche automobilistiche. San Quintino 44. Telefono 50-000.
SIMPLEX Aladoro, nuove, occasioni, cambi, riparazioni, ricambi originali. Cumiana 45.
VENDO Aprilia gommatissima buonissimo stato. Corso Sicilia 11.
500 con rimorchio gommato come nuovo occasione vendesi volendo rateal mente. Vernace 50-333, San Quintino 44.

Scuole

BIBLIOTECA «VITA NUOVA» presso l'Istituto Culturale Saracco, via G. Boveri 12, tel. 50-081. Libri scientifici, letterari ed amene. Abbonamenti e consultazioni.

Viaggi e trasporti

BARTINOTTI - TRABALZO AUTOTRASPORTI
Via Susano 1 - Telef. 50-401
Partenze settimanali Ambo... per il Meridione. Accettansi carichi completi e parziali per Friuli e la Sicilia.

AUTOPULLMAN LUSSO
Genova L. 700 - Firenze L. 2.000
Roma L. 2.800 - Napoli L. 3.000
Part. lunedì mercoledì da Torino. Bobotti, XX Sett. 6 - Tel. 40-000.

AUTOTRASPORTI RENZIO
via Coniachia 31, 7, 41-065, carichi completi e parziali per qualsiasi destinazione. Servizi celeri.

OLIVETTI ANTONIO
Autotrasporti celeri per Firenze e tutta Toscana, di merci e pacchi. Corso Napoli 46. Tel. 51-000, 51-000.

Seguendo la Cronaca

I TESSUTI GIGLIANO FORTUNATI I PRIMI

Tele speciale biancheria in tutte le tinte, al m. L. 80
Camiceria Bomberg, Zigate » 110
Merlino nero ottimo, 135 cm. » 900
Antiapanaci plissati, cad. » 60
Tessuti fantasia per donna » 170
Lane accessi per signora, alt. cm. 130, al metro » 600
2000 tagli abiti per uomo: ogni taglio di m. 2,90 » 1800
Tagli abiti propaganda, qualità ottima, m. 2,90 » 1000

Foderami, telerie e mille altri articoli, a prezzi che da cinque anni non si ricordano più al «Crollo dei tessuti» via Marcanti 9 (interno).

MALA DIGESTIO, NULLA FELICITAS...

Vecchio motto, ma assoluta verità di ieri e di oggi! Solo con uno stomaco perfetto l'uomo di lavoro e di pensiero potrà sfruttare in pieno le sue forze e la sua capacità.

Facendo uso del Firenze eliminerete rapidamente acidità, bruciori e crampi di stomaco, mal di capo, sonnolenza, nervosismo.

Firenze - in tutte le Farmacie.

IL MOBILIFICIO PIEMONTESE
via San Dalmazzo 10
avverte i compratori che ancora possono approfittarne, che solo più poche camere Barocco e Rinascimento a L. 35.000 e sale Barocco e Rinascimento a L. 35.000, sono disponibili, della grande partita messa in liquidazione.

Tutte le nostre camere sono vendute con la più assoluta garanzia.

AVVISO IMPORTANTE

Rimodernizzate la vostra macchina da cucire usata, con magnifici mobiletti stile dei vostri mobili

Assortimento di macchine da cucire, per famiglia ed industriali. Dino Bosco, via C. Alberto 13.

Teatri e ritrovi d'oggi

CARIGNANO: ore 20,30: «Totò» in «Eravamo 7 sorelle».
BILLY CLUB: P. G. Felice 94 ter (Regina) 17 e 21 danze arte varia.
CAMARINO DANZE (Bar Saracco, v. Garibaldi 28) Trattem. 16-19, 21.
CASTELLINO DANZE: 16,30, 20,30.
CAY DANZE: 16,30-19,30 e 21-03.
AUGUSTEO: 16,30-19 e 21-03.
LUTRARIO DANZE (Dora) ore 20.
SALA GAUDIO: 16 e 20,30 Danze.
SALETTA DANZE (Valent.) 16 e 21.
GALLERIA FOGLIATTO: via Mancini 9. Mostra pittore Bolla.
GALL. GISALA: v. Roma 257 bis Mostra Gruppo «900» Piemontese.
SALETTA GRIFO: via Vinzi 2. Mostra Aldo Pazzagli (28-19).

MOSTRA DEL PITTORE CHICCO

Da questa sera, alle 17,30, nella saletta della Libreria del Bosco, di via Carlo Alberto 18, saranno esposte opere del pittore Riccardo Chicco.

Cinema

VITTORIA: Imminente riapertura.
AMBROSIO: «Il segno di Zorro» di Mamoulian, con Tyrone Power, Linda Darnell, Rathbone. U. 21,10
CORSO: «Il segno di Zorro» di Mamoulian, con Tyrone Power, L. Darnell, B. Rathbone. Ult. 21,10
AUGUSTUS: «La carne e l'anima», Isa Miranda, M. Girotti, Mario Ferrari e Dermenek; «La nostra guerra». Ultimo 21,10.
DORIA: All'ombra del malinconico della vitae. Charles Boyer, Barbara Stanwyck.
IDEAL: «Sangue gitano» in colori Annabella ed Henry Fonda.
SUPERCINEMA: «Notturno tormentato» De Sica, Lotti, Cegani.
NAZIONALE: «La casa del Maltese». Viviane Romance, L. Jouvet. Vietato ai minori di anni 16.
TORINO: «Il mio amore vivrà». James Mason, Phyllis Calvert.
ALPI: «I Moschettieri» F. March.
ARTI: «Luna nuova» Mac Donald.
ELISEO: «Eh! di gioventù».
PALERMO: «Incendio di Chicago».
P. NUOVA: Incendio di Chicago. Tyrone Power e Alice Faye.
REGINA: Canzone di Magnolia. V.
BRESCIA: Settimo cielo (Stewart).
RADIUM: «La mia via» e Varietà
S. PAOLO: Lancieri del Bengala.
AQUA: Prigioniero di Zenda. V.
SOCIALE: «La freccia nel fianco».
V. VENETO: Genie allegra (Tracy)
Imperiale: Domatore di donne. V.
NUOVO: I due combattenti, ...
OLIMPIA: «Destino» di Duvivier.
Vincenzo: «Roma, città aperta».
Projec: «Don Cesare Bazan». Riv.
DORA: Giuramento dei 4 e comica
ODEON: Avorio, film americano.
LIDO: «Barone Mustone». Docum.
ITALIANO: La mia via (Crosby).
PO: Cartacalha, Viviane Romance.
EXCELSIOR: «La carica dei 600».
Cutanaoe: Fanciulle delle follie.
ASTRA: Tua per sempre, Durbin.
LUX: «La signora accusa»... Marlene Dietrich, F. Mc. Murray.

IL MIO AMORE VIVRA'

dramma serrato, interpretazione insuperabile di James Mason e Phyllis Calvert.

Questi astri della nuova cinematografia inglese, e l'ambiente della Londra vittoriana, fanno di questo film un'opera d'arte.

Da oggi al Cine Torino.

DOMANI all'AUGUSTUS RITORNA CHARLIE CHAN nel film 20th Century Fox LA VALIGIA DEI VENTI MILIONI interpretato da WARNER OLAND (Charlie Chan)

Un giallo emozionante, interessantissimo nella sua realizzazione inconfondibile, che pone a contrasto la filosofica pacatezza, adorna di proverbi cinesi, di Charlie Chan, con l'esasperato mistero d'un crimine che il detective orientale scoprirà, in virtù della sua calma tecnica, temporaggiatrice e sua malizia sottile.

UN NUOVO RECORD del NAZIONALE

Un successo colossale, come quello che sta registrando in questi giorni il popolarissimo locale di via Pomba, non si verificava da un pezzo. Sono successi che si rinnovano a distanza non di mesi, ma di anni.

LA CASA DEL MALTESE

Il più appassionante e completo cine-romanzo venuto dalla Francia, se è la causa. I nomi che lo costituiscono sono di fama mondiale: Viviane Romance, Louis Jouvet, Pierre Renoir, Gina Manès, Marcel Dalio. La trama è delle più originali. E per quanto il Nazionale sia abituato ai clamorosi successi, questa Casa del Maltese sta già superando, per quantità e qualità di pubblico, i records precedenti.

La Casa del Maltese non è un film frivolo e vuoto, come i tanti attualmente in circolazione, ma un film solido, umanamente e drammaticamente impiantato, insomma un autentico capolavoro che non teme confronti con la migliore produzione americana.

E' vietato ai minori di 16 anni.

DOMENICA PROSSIMA SI RIAPRIRA' IL SUPERCINEMA VITTORIA per il quale l'apprezzata Gestione E.N.I.C. ha preparato un «cartellone» magnifico, composto dei migliori film italiani e stranieri.

La riapertura si effettuerà con il film R.K.O.-Radio:

NON TI POSSO DIMENTICARE

un gioiello comico musicale deliziosamente interpretato da Fred Astaire - Joan Leslie (Parlato in italiano).

OGGI all'IDEAL SANGUE GITANO PITTORESCO FILM A COLORI

uno delle più avvincenti meraviglie del genere. La vicenda, di acuto interesse sentimentale e drammatico, si svolge in una Irlanda «vittoriana» dal secolo scorso, con aderenza fedele ai caratteri ed ai costumi.

ANNABELLA ed H. FONDA ne sono protagonisti di alto stile e vi fanno campeggiare con appassionato impeto due straordinari personaggi.

CINEMA CRISPA

Stasera, alle 19, riapertura con nuova gestione. Impianti moderni con la riproduzione del film che ha ottenuto tanto successo «Il marchio sulla carne» Il Juanito è ritornato.

LA SIGNORA ACCUSA LA', SULLO SCHERMO DEL LUX ed ogni martire, ogni fidanzato dei pari, accorreranno a tutte le famiglie richieste... di vedere questo film. E' per ciò che il Lux è così affollato, sempre, di ammiratori e ammiratrici di Marlene Dietrich. Le repliche proseguono.

CORSO e AMBROSIO
Oggi:
IL SEGNO DI ZORRO
di Rouben Mamoulian
Un film 20th Century-Fox
con
TYRONE POWER
LINDA DARNELL
BASIL RATHBONE

LINDA DARNELL LA NUOVA «STELLA»

Una nuova stella lancia Il segno di Zorro: un'attrice giovane e bellissima, scoperta da Mamoulian col suo fiuto di gran regista, e immediatamente utilizzata in un ruolo di ardente femminilità accanto a Tyrone Power, che ha in lei la calamita magica atta ad attirarlo più dolce talento dell'amore. Con questa interpretazione Linda Darnell conquistò l'America: da oggi il suo bel viso, i suoi occhi ardenti, la sua personalità magnetica, conquisteranno anche voi!

Ieri, spirava serenamente l'anima buona di

Giuseppe Richetta

Con immenso dolore il fratello Stefano, la sorella Ernesta, i nipoti e parenti, ne danno il triste annuncio. I funerali, per espressa volontà del defunto, modesti e senza fiori, avranno luogo venerdì alle ore 8,30 partendo da via Berthollet 2.

Pompe Funebri Gesia - Tel. 45-618

Ieri serenamente spirava

Bottero Biagio

Pensionato Guardia Daziaria

Ne danno il triste annuncio la moglie Francesca Angela, le figlie Maddalena, Adele e Mary, i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 7 corr. alle ore 16,30 partendo da via Vittorio Amedeo 6.

Pompe Funebri Gesia - Tel. 45-618

E' mancata ai suoi cari

Rolando Marcella

ved. TISCOLIO

Partecipano il figlio Giglio e famiglia coi parenti tutti. I funerali seguiranno venerdì 8 corr. 10,30 da via Cibrario 115.

Pompe Funebri Gesia - Tel. 45-618

Nel 1° anniversario della morte del compianto

DOTT. ING.

Camillo Piacenza

la famiglia farà celebrare la S. Messa il 9 corr. alle ore 10 nella Chiesa di San Tommaso.